

## RAPPORTO Incidenti sul lavoro

# In Lucania 4 morti bianche in sei mesi

Il bollettino delle morti bianche nel 2011 peggiora con 40 vite spezzate in più nei primi cinque mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2010. Un numero inquietante rapportabile alla media delle morti bianche di un mese. Come se ci fosse un mese in più per morire di lavoro. Così nei primi cinque mesi del 2011 il numero delle morti bianche è sempre più drammatico. Sono 202 le vittime del lavoro registrate nel Paese dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering di Mestre ([www.vegaengineering.com](http://www.vegaengineering.com)) società di ingegneria che da oltre due decenni lavora nel settore della formazione, della sicurezza e della progettazione. Un monitoraggio quotidiano quello di Vega Engineering che non conosce pausa nell'elaborazione di nuovi dati. Perché si muore ogni giorno e più volte al giorno. E, purtroppo, si continua a morire il 17 per cento in più dello scorso anno. Perché se nei primi cinque mesi del 2010 il numero dei decessi rilevati nei luoghi di lavoro arrivava a 172 quest'anno la cifra sale drammaticamente a 202.

Diversa, invece, rispetto allo scorso anno appare la classifica delle maglie nere, Lombardia a parte che detiene sempre il primato e che a fine maggio contava 26 vittime. E in effetti due nuove regioni occupano dal primo quadrimestre il podio: Emilia Romagna (20 morti) e Piemonte (19 decessi come la Sicilia). Seguono: Veneto (15), Toscana (14) e Campania (13). E il Molise che fino ad aprile rimaneva l'unica regione lontana dal dramma, a maggio fa rilevare una morte bianca. Tre le vittime della Valle D'Aosta, quattro in Calabria e Trentino Alto Adige e Basilicata e cinque in Friuli Umbria e Marche. Sempre l'agricoltura il settore più pericoloso con il 37,6% delle morti bianche.

